

Vademecum dell'accoglienza turistica, l'assessore Granata "Uno strumento di cui fare tesoro"

"Si tratta di un contributo di elaborazione, studio e approfondimento, offerto da un'associazione meritevole. È una proposta che si contraddistingue per il suo contenuto originale. A differenza di tanti che si limitano solo a dire dei no rispetto a soluzioni che spesso non hanno neanche letto, ci sono delle associazioni e degli imprenditori del settore turistico che investono in studio e ricerca. Nel dossier che "Per la città che vorrei" ha realizzato sono riportate le luci e le ombre del settore turistico a Siracusa e, dunque, è un lavoro di cui fare tesoro". Sono le parole dell'assessore alla Cultura e al Turismo, Fabio Granata, che ha partecipato alla tavola rotonda tenuta in Comune, per la presentazione del Vademecum dell'accoglienza turistica messo a punto dall'associazione "Per la città che vorrei".

Il vademecum è l'elaborazione organica di un convegno tenuto l'1 e il 2 febbraio scorsi dal titolo "Siracusa, un museo del Mediterraneo tra passato e presente", i cui contenuti sono stati riassunti in alcune linee guida su come rendere la città a misura di turista. La conclusione è che una buona accoglienza non è solo un dovere per gli enti e gli operatori che si occupano di turismo ma deve coinvolgere tutti. Ciascun siracusano deve sentirsi parte di una "comunità ospitante" affinché il visitatore si senta "cittadino temporaneo" di Siracusa.

Hanno partecipato alla tavola rotonda Sergio Pillitteri, presidente dell'associazione organizzatrice, Antonio Risuglia e gli archeologi Maria Musumeci e Lorenzo Guzzardi. Sono intervenuti anche due degli autori della ricerca: Gloria

Siniscalchi e Alessandro Tringali.